

nel quale ricordava che le occupazioni, fatte dal giorno in cui fu occupato l'altipiano etiopico, non si riconoscevano come legittime.

L'onorevole Ferri suscitò una grave questione.

La colonia penitenziaria un tempo era nelle mie idee, ma l'onorevole Ferri deve ammettere con me che non si può farla col suo emendamento soltanto, ma essere necessario che alla nostra legislazione penale venga apportata qualche modificazione.

E poi le colonie penali io le comprendo nelle isole, non nel continente.

In un'isola la colonia penitenziaria può stare, perchè il condannato può essere guardato, ma in un continente no, perchè il condannato facilmente può fuggire.

Sarebbe cosa molto facile in un continente così vasto, che tanto dalla parte del Sudan, quanto dalla parte del Tigre, i coloni prendessero il largo, e quindi, anzi che essere utili alla coltivazione, le fossero di imbarazzo, di danno.

L'onorevole Ricci non abbia la paura, che ieri involontariamente suscitò l'onorevole deputato Martini. Il paragrafo *d*, del quale egli si è occupato, è al numero nono dell'articolo secondo della legge per Assab, e non riguarda che le relazioni quotidiane coi capi delle tribù.

L'Oceano indiano, dove noi ebbimo grandi concessioni, col consenso del Sultano dello Zanzibar, e dove abbiamo i nostri protettorati, è molto distante dalla Colonia Eritrea, e se avesse la bontà di gettare un'occhiata sopra una carta geografica, vedrebbe come siano impossibili i tentativi ch'egli ha supposto.

Questo articolo secondo non ha che una portata molto limitata. Lo ripeto: non riguarda se non le relazioni con le tribù che sono accanto alla Colonia, e quindi non possono portare nè a pesi nè ad impegni che siano superiori alle relazioni quotidiane e commerciali.

A me sembra di aver detto abbastanza su questo articolo 2. Non ho che a pregare la Camera di votarlo come fu proposto della Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti per fatto personale.

Franchetti. Una semplice rettificazione. L'onorevole Sonnino mi ha male udito. Io non ho detto che l'articolo da me combattuto sembra ispirato alla febbre di appalti: egli stesso potrà assicurarsene, guardando il resoconto stenografico. Posso dissentire da lui ma ciò non diminuisce in nulla la mia stima personale verso di esso.

Così ha interpretato male il mio discorso dicendo che era dettato da diffidenza. Ho detto e confermo che il Governo non potrà sottrarsi alla necessità di usare della facoltà datagli dalla legge, di far grosse concessioni. Penseranno gli interessati a costringervelo, del resto se una legge conferisce facoltà al Governo, è perchè egli ne usi.

Ho detto e confermo che prima dobbiamo sapere quel che valga questo terreno che vogliamo dar via; e quando sapremo quanto vale allora potremo fare le condizioni che saranno indicate dall'esperienza che avremo, e che adesso non abbiamo. L'articolo di legge qual'è proposto è un articolo disperato: è un articolo che si potrebbe presentare quando fossero falliti tutti i tentativi in senso diverso.

Una gran parte delle obiezioni dell'onorevole Crispi si fonda sulla cognizione inesatta che egli avea del mio emendamento, attribuisco a ciò specialmente l'espressione vivace con la quale egli lo ha qualificato principiando. Del resto, tutte le cose che egli ha detto non contraddicono in nulla a quanto ho detto.

Non aggiungo altro, perchè alle affermazioni rispondo con affermazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. Io debbo rilevare un'errore in cui è caduto il presidente del Consiglio. Non io ma altro oratore voleva accordargli maggiori facoltà. Io mi sono limitato semplicemente a domandare alcune modificazioni di forma, prendendo alcune parole dell'articolo ministeriale, che mi sembrava molto più preciso. Ma del resto, siccome il relatore ha dichiarato che per Società s'intendono le Società nazionali, e che al massimo si potrebbe parlare di qualche Società egiziana, cioè indigena; siccome il presidente del Consiglio, nello spiegare le parole: " di qualsivoglia natura „ è andato anche al di là dei miei desideri; siccome riguardo a quella parte dell'articolo di cui io proponevo la soppressione, rispondendo all'onorevole Ricci ha anche fatto dichiarazioni abbastanza soddisfacenti, così, essendo d'accordo nella sostanza, e poichè le sue dichiarazioni vanno al di là di quello che io domandava, posso dichiararmi perfettamente soddisfatto. Per il resto risponda all'altro oratore che voleva dargli maggiori facoltà, perchè in quanto a me, mi si chiami pur diffidente, desidero limitare il più possibile le facoltà del potere esecutivo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Crispi, ministro degli affari esteri. Ha ragione